



« Trasferire il conto alla prossima generazione non dovrebbe essere oggetto di discussione. »

Alexander Keberle

Politica climatica, Finanze

Il debito climaticonon è una politica ***orientata al futuro***

25.02.2026

A colpo d'occhio

Contrarre debiti, o almeno non affrontarli in modo mirato, sembra essere di moda. La politica fatica ad attuare il pacchetto di sgravio 27 e un'iniziativa richiede un costoso fondo finanziato da nuovi debiti.

- La completa attuazione dell'EP27 e con essa una crescita più debole della spesa sono necessarie per creare margini di manovra finanziari necessari a livello federale.
- Il rispetto del freno all'indebitamento non impedisce gli investimenti, ma solo che li finanziamo a credito.
- Accumulare debiti climatici significa gravare in modo sproporzionato sulle generazioni future. Questo è antisociale.

Se le discussioni sul bilancio delle famiglie fossero condotte come quelle politiche, molti matrimoni sarebbero già finiti in divorzio o la famiglia sarebbe sul lastrico. Tutti vogliono di più per sé stessi, e i risparmi devono riguardare solo gli altri. E il compromesso è quasi sempre lo stesso: spendere più soldi.

Il fatto che la Svizzera non sia né divorziata né in bancarotta dal punto di vista finanziario, ma abbia invece una situazione relativamente solida, ha una semplice ragione: il freno all'indebitamento. Grazie ad esso, nonostante gli attuali oneri elevati, non abbiamo bisogno di programmi di risparmio severi come molti dei nostri vicini. Da noi sarebbe sufficiente frenare leggermente la crescita della spesa. Nessun taglio, nessuna riduzione drastica. Solo un po' meno velocità.

Il freno all'indebitamento sotto pressione

Ma non appena si decide di non spendere un franco in più, si leva un grido di protesta in tutto il Paese. I gruppi di interesse si mobilitano, i politici vengono sommersi da una valanga di e-mail. Chi dice di no viene considerato senza cuore o retrogrado. Chi non parla di aumentare la spesa viene accusato di essere contrario alla causa stessa.

Il freno all'indebitamento è quindi sotto costante attacco. Si dice che sia un freno agli investimenti. Che la Svizzera stia rovinando il proprio futuro con i suoi risparmi? Questo è semplicemente falso. La Confederazione spenderà presto il 50% in più pro capite rispetto a quando è stato introdotto il freno all'indebitamento nel 2003. Non si può certo parlare di uno Stato rovinato dai risparmi. Il freno all'indebitamento non impedisce gli investimenti. Impedisce solo che li finanziamo a credito.

Fare debiti per il clima è l'antitesi della «sostenibilità»

Tuttavia, l'abolizione del freno all'indebitamento è l'obiettivo a lungo termine dichiarato di alcuni ambienti. Questi ultimi sono contrariati dal fatto che lo Stato non possa spendere soldi senza limiti. L'ultimo attacco è nascosto nell'iniziativa sul fondo per il clima, che richiede fino a 10 miliardi di debiti all'anno per il clima. La protezione del clima è importante, non c'è dubbio. Ma chi dice che bisogna indebitarsi «per il clima» dice in realtà: la prossima generazione dovrà pagare per ciò che oggi non siamo disposti a cambiare.

Il fatto che questi debiti vengano poi mascherati come «investimenti» – per i quali i nostri discendenti dovrebbero esserci grati – non migliora la situazione. È lecito dubitare che i fondi saranno utilizzati in modo redditizio nell'ambito di un'economia pianificata. Si può affermarlo, perché nessuno di coloro che oggi fa promesse deve rispondere di esse. Ciò in cui dovremmo effettivamente investire è oggetto di discussione politica. Trasferire semplicemente il conto alla generazione futura non dovrebbe nemmeno essere oggetto di discussione. Perché i debiti non sono una politica orientata al futuro. Sono semplicemente antisociali.



Alexander Keberle

Responsabile Politica della piazza economica, membro della Direzione